

INTERVISTA | **Diana Bracco** | Presidente di **Assolombarda**

«Milano merita l'Expo 2015»

«Gli investimenti sulla città produrranno benefici per tutto il Paese»

Marco Morino
MILANO

«Diana Bracco, presidente dei 6mila imprenditori milanesi rappresentati da **Assolombarda**, lancia un duplice invito al Governo e alle forze politiche: assecondare la ripresa in atto con misure immediate che assicurino un clima favorevole alla crescita e agli investimenti; sostenere la candidatura di Milano quale sede per l'Expo 2015, «perché investire su Milano equivale a investire sulla locomotiva e perciò è nell'interesse di tutto il Paese».

Diana Bracco, 65 anni, lo ha sottolineato anche ieri nel corso dell'incontro che si è tenuto tra il Consiglio regionale di Confindustria Lombardia, i parlamentari eletti in Lombardia e gli europarlamentari eletti nel Nord-Ovest (si veda il servizio a fianco). «Milano — dice la Bracco — merita l'assegnazione dell'Expo. Dobbiamo impegnarci tutti per raggiungere questo obiettivo che rappresenterebbe un'opportunità per l'intero sistema Paese».

Presidente Bracco, il tono della congiuntura è in netto mi-

glioramento: il momento è propizio per sciogliere i nodi strutturali che frenano l'economia italiana?

Sì. Se non si verificheranno sconquassi valutari o altre crisi internazionali, possiamo dire che il barometro dell'economia milanese e italiana volge al bello e che in giro c'è più fiducia, come segnala l'ultimo rapporto **Isae-Assolombarda**. Nessuno, comunque, può riposarsi sugli allori perché sotto il profilo della produttività c'è ancora molto da fare. Perciò bisogna sfruttare la crescita economica per risolvere i problemi del Paese. Chiediamo al Governo, che in questi giorni si appresta al rush finale per la Finanziaria, di dare alle imprese un segnale immediato di fiducia, varando il taglio promesso del cuneo fiscale.

I recenti dati Istat sull'occupazione segnalano che il numero dei senza lavoro in Italia è al minimo storico: come interpreta questa tendenza?

È un dato importantissimo perché rappresenta un apprezzabile passo verso gli obiettivi di Lisbona. È un dato che testimonia anche che gli interventi sul mercato del lavoro introdotti dalla legge

Biagi, che sarebbe disastroso cancellare, hanno abbreviato i tempi di risposta dell'occupazione al ciclo economico. Una volta si aspettava il consolidamento della ripresa prima di decidere nuove assunzioni, oggi grazie a una maggiore flessibilità, l'occupazione aggancia più rapidamente la ripresa con effetti molto positivi.

Quali sono le richieste di Assolombarda al mondo politico?

Nel campo della ricerca e dell'innovazione da tempo chiediamo l'introduzione di un credito d'imposta pari al 50% del totale delle spese di ricerca per progetti assegnati dai privati alle università. Poi c'è il tema importantissimo delle liberalizzazioni e della concorrenza, che sono il vero motore dello sviluppo e quello della semplificazione. Le imprese chiedono meno leggi e più efficienza pubblica. Tutte riforme a costo zero.

Le infrastrutture restano un nodo irrisolto: che fare?

Le infrastrutture come l'Alta capacità ferroviaria o le nuove autostrade lombarde vanno fatte perché sono vitali per la sopravvivenza delle imprese. Tutti devono capirlo. Non posso cre-

dere, poi, che Alitalia stia pensando di indebolire l'aeroporto di Malpensa togliendo rotte, importantissime per le relazioni internazionali delle imprese come quelle verso l'Oriente e in particolare verso la Cina. I voli internazionali devono essere conservati su Malpensa.

Domani (oggi per chi legge) il sindaco di Milano, Letizia Moratti, presenterà la candidatura della città per ottenere l'esposizione universale del 2015 (sono in corsa anche Napoli e Torino). Assolombarda s'impegnerà per sostenere questa iniziativa?

Certamente saremo al fianco del sindaco e già oggi (ieri per chi legge) l'ho annunciato ai parlamentari lombardi di tutti i partiti. Sono molto fiduciosa perché Letizia Moratti si sta battendo con grande determinazione, ed è stata bravissima a ottenere nel corso della sua missione in Cina, un impegno di massima del premier Romano Prodi.

Quale significato avrebbe l'Expo a Milano?

Per Milano e per la Lombardia sarebbe un catalizzatore di idee e di energie straordinarie, un grande progetto su cui mobilitare le migliori risorse.



«I dati sull'occupazione dimostrano che cancellare la Biagi sarebbe disastroso»

Sfruttare la crescita. Diana Bracco, presidente di Assolombarda

